

**REGIONE TOSCANA**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Rif. ns. prot. 21708 del 13/08/2024  
Classifica: 07.18.20

**Oggetto:** Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato “Mugliano” di potenza nominale 24,31 MWp da realizzarsi in Loc. Pieve al Toppo nel Comune di Arezzo (AR). Proponente Sorgenia Lyra Srl. Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori. CONTRIBUTO

**Mittente:** Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale

**Responsabile del Procedimento:** Arch. Carla Chiodini

**Ambito territoriale:** Comune di Arezzo – Loc. Pieve al Toppo

**Tipologia pratica:** Verifica di assoggettabilità ex Dlgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48

In riferimento alla comunicazione pervenuta con nota prot. 21708 del 13/08/2024 dal Settore Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana relativa a: “Verifica di assoggettabilità ex Dlgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato “Mugliano” di potenza nominale 24,31 MWp da realizzarsi in Loc. Pieve al Toppo nel Comune di Arezzo (AR). Proponente Sorgenia Lyra Srl”, questo Settore trasmette il proprio contributo rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

**IL DIRIGENTE**  
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale  
Arch. Elisabetta Dreassi

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ EX DLGS. 152/2006, ART. 19, L.R. 10/2010, ART. 48. PROGETTO DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO “MUGLIANO” DI POTENZA NOMINALE 24,31 MWP DA REALIZZARSI IN LOC. PIEVE AL TOPPO NEL COMUNE DI AREZZO (AR)****Premessa**

Il procedimento riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico da 24,31 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, l'impianto sarà allacciato alla rete di trasmissione a 132 kV mediante collegamento in antenna su un ampliamento/adequamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 220/132 kV denominata “Arezzo C”, tramite la realizzazione di una nuova sottostazione elettrica di utenza di trasformazione 30/132 kV. Dalla documentazione prodotta si evince che l'impianto sarà suddiviso in tre sezioni per la presenza di servitù di elettrodotto e acquedotto, con l'installazione di 860 strutture, l'area interessata dal progetto sarà di circa 40 ettari. Il progetto prevede la creazione di un'attività agro-apistica da svolgere all'interno dell'area del campo fotovoltaico in località Mugliano, nel territorio comunale di Arezzo, da condurre attraverso la coltivazione di colture erbacee ad alto potenziale mellifero delle superfici libere dalle installazioni dell'impianto per il pascolo apistico. Il progetto rientra tra quelli di cui al punto 2.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

**Istruttoria**

In relazione ai contenuti della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, l'intervento proposto risulta ricadere come di seguito descritto:

**Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:**

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 15 – Piana di Arezzo e Val di Chiana (Art. 6 della Disciplina di Piano)  
*[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli “Obiettivi di qualità” e applica le corrispondenti “Direttive correlate” contenuti nella disciplina delle diverse schede d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice “A”, che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali[...].*
- Sistemi Territoriali: A.1 – Sistema territoriale dell'Arno e del Tevere (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)  
*[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti “Obiettivi specifici” da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:*
  - il recupero ed il completamento delle infrastrutture per la mobilità;
  - il superamento dell'attuale separazione fra il fiume e il suo territorio;
  - il ripristino e la riqualificazione dei paesaggi fluviali, delle aree umide, dei boschi planiziali e degli altri ecosistemi naturali e seminaturali e anche attraverso il recupero della loro continuità ecologica;
  - l'attenuazione degli effetti indotti dalla impermeabilizzazione del suolo;
  - la riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni;
  - il mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva, e il reticolo delle sistemazioni idraulico-agrarie garantendo, anche, la conservazione e l'ampliamento delle dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, ecc.) quali fondamentali elementi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico;
  - l'inibizione dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento tra siste-

mi locali;

- la rilocalizzazione di quelle attività produttive che risultino incompatibili ed intercluse negli insediamenti residenziali;
- la riqualificazione ambientale ed il ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali per le aree di degrado;
- l'individuazione di specifici "modelli" insediativi e di struttura del paesaggio rurale da preservare.

– Unità di Paesaggio: Val di Chiana aretina occidentale (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano).

#### **Dalla Tavola QP5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:**

– Struttura Idrogeomorfologica (Invariante I): - Reticolo Idrografico Regionale: (Art 10 e 11, della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3 I.d):

*[...] Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeomorfologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inoltre da osservare le disposizioni di cui all'art. 16 della Disciplina generale del PIT/PPR e più in dettaglio le disposizioni e prescrizioni della LR 41/2018 (recante Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua).*

– Struttura Insediativa (Invariante III): Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (Art 10 e 11, della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3 III.d), adiacente:

- Complesso rurale di Mugliano: valore paesistico eccezionale e valore architettonico eccezionale;
- Villa Fattoria Alberghetti: valore paesistico eccezionale e valore architettonico eccezionale;

*[...] sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:*

*– Conservare e recuperare la qualità storica, architettonica e documentaria delle Ville e dei giardini di non comune bellezza, nella loro configurazione storicamente consolidata, commisurata alla classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2 che costituisce riferimento per la puntuale definizione delle destinazioni d'uso compatibili e dei livelli di trasformabilità delle diverse strutture e componenti costitutive, dei singoli manufatti e delle aree di pertinenza.*

*– Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle aree di pertinenza delle ville e dei giardini, comprensive dei beni culturali ed ambientali che complessivamente costituiscono gli intorni territoriali paesaggisticamente rilevanti assimilati ad aree di pertinenza nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo inedificato e sono invece da favorire e preferire: il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzi e a cigli; la manutenzione della viabilità di interesse storico e di valore paesistico percettivo, comprensiva delle opere e degli elementi a corredo quali filari alberati, muri a retta, la valorizzazione dell'architettura rurale e della viabilità storica connessa con l'insediamento della "villa". Tenendo a riferimento la classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2, la suddetta direttiva è in particolare e in via prioritaria da applicarsi alle ville e ai giardini ai quali sono attribuiti i seguenti valori (architettonico e urbanistico intrinseco – paesaggistico):*

- 1. eccezionale/eccezionale;*
- 2. eccezionale/buono;*
- 3. buono/eccezionale;*
- 4. buono/buono.*

*Nuove occupazioni ed impegni di suolo inedificato da realizzarsi nelle aree di pertinenza delle ville e dei giardini di non comune bellezza, comunque limitati alle sole attività commisurate al mantenimento e alla valorizzazione di pre-valenti funzioni agricole, devono essere adeguatamente motivati in relazione alla compatibilità paesaggistica e, a tal fine, si deve procedere secondo le seguenti modalità:*

*- analisi e valutazione storico-morfologica del complesso architettonico e delle sue varie parti costruite, del giardino formale, degli spazi aperti e degli elementi progettati (pomario, orto, parco, viali alberati ecc.) nonché degli spazi agricoli più direttamente connessi con la villa o con l'edificio specialistico, da estendere, quantomeno, all'unità fondiaria comprendente la villa/edificio specialistico stessa, se minore dell'area di pertinenza;*

– Struttura Insediativa (Invariante III): Tratte stradali di valore paesistico percettivo: Tratte stradali di valore paesistico percettivo (Art 10 e 11, della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3 III.f): S.S. Senese Aretina N.73 - Strada di rilevante valore:

*[...] sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:*

*– Conservare e tutelare la qualità ambientale e paesaggistica delle tratte stradali attraverso la puntuale e definitiva individuazione dei beni, opere d'arte e manufatti di impianto storico (muri a retta, muri di contenimento, parapetti, cippi, ecc.) e degli elementi vegetazionali di ambientazione e qualificazione (filari alberati, siepi, sistemazioni idraulico – agrarie, ecc.) per i quali sono da definire in via prioritaria azioni di manutenzione e recupero.*

*Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle visuali e dei coni (varchi) visivi che si aprono lungo gli spazi aperti, le aree agricole e forestali contermini alle tratte della viabilità nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire funzione e previsioni volti al mantenimento delle capacità paesistico – percettive determinate dal suolo libero. Tenendo a riferimento la classificazione di valore riportata negli elenchi la suddetta direttiva è in particolare e in via prioritaria da applicarsi alle tratte stradali alle quali sono attribuiti i valori paesaggistici eccezionali o rilevanti.*

**– Struttura agricola – (Invariante IV) – Altre strutture agricole: Pascoli e aree agricole tradizionali con elevata dotazione ecologica, (Art 10 e 11, della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3IV.a):**

*[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:*

*– Accentuare, direttamente o indirettamente, i processi di abbandono dei paesaggi agropastorali montani e la diffusione di arbusteti e boschi di neoformazione su ex coltivi e pascoli.*

*– [...]*

*– Favorire le monocolture intensive e la banalizzazione e destrutturazione del paesaggio agrario tradizionale (riduzione maglia agraria, perdita di sistemazioni idraulico agrarie e di colture tradizionali).*

*– Aumentare i livelli di consumo di suolo, di artificializzazione e di frammentazione degli ecosistemi agropastorali.*

*– Ridurre lo stato di conservazione degli habitat prativi e brughiere di interesse comunitario e di alterare le popolazioni vegetali e animali di interesse conservazionistico.*

*Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:*

*– Favorire il recupero delle tradizionali attività agricole, delle attività di pascolo, dell'agricoltura biologica e il mantenimento di alti livelli di agrobiodiversità.*

*– Riconoscere e tutelare la presenza di ecosistemi prativi e di brughiera ad alta naturalità di elevato interesse naturalistico.*

*– Mantenere e/o incrementare le dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili e vegetazione ripariale) e la manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie.*

**– Altre Strutture Patrimoniali a Carattere Diffuso – Matrice forestale e arbustiva - (Art 10 e 11, della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3 II.h):**

*[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:*

*– Ridurre il grado di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali e i loro livelli di connettività.*

*– Aumentare i livelli di consumo di suolo nelle aree di pertinenza fluviale e nelle pianure alluvionali.*

*– Aumentare i livelli di frammentazione delle superfici forestali, e in particolare la realizzazione di infrastrutture lineari (strade, elettrodotti).*

*– Alterare le formazioni arboree ripariali o comunque presenti lungo gli impluvi.*

*– Favorire la diffusione di specie vegetali aliene invasive, di fitopatologie o di aumentare il carico di ungulati.*

*– Ridurre lo stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario e di alterare le popolazioni vegetali e animali di interesse conservazionistico.*

*– Aumentare il rischio di incendi.*

*Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:*

*– Favorire una gestione selvicolturale sostenibile in grado di coniugare le attività economiche delle filiere del legno con il miglioramento dei livelli di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali.*

*– Tutelare integralmente i boschi planiziali.*

*– Riqualificare ed aumentare l'estensione delle formazioni vegetali ripariali e planiziali, mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.*

*– Perseguire una gestione conservativa attiva degli habitat forestali di interesse comunitario e la tutela delle specie vegetali e animali forestali di interesse conservazionistico.*

*– Mitigare l'impatto delle attività agricole sugli ecosistemi forestali ed in particolare su quelli planiziali e ripariali.*

- *Mantenere/recuperare le tradizionali attività agricole, di pascolo e di gestione degli arbusteti, limitando i processi di espansione e ricolonizzazione arborea.*
- *Mantenere/recuperare le sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.)*

#### **Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:**

- **Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 08 Piana Aretina e Valdichiana (Art. 19 della Disciplina di Piano):**

*[...] Ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.*

- **Elementi funzionali e di azione strategica – Principali varchi inedificati (mantenere e rafforzare) - (Artt. 17 e 18 della Disciplina di Piano):**

*[...] Per i "Varchi" da mantenere, definire previsioni e disposizioni normative finalizzate ad assicurare il mantenimento e – ove necessario – il ripristino delle continuità (ecosistemiche, paesaggistiche e paesistico – percettive) tra le diverse caratterizzazioni del territorio aperto e rurale, con particolare attenzione per i varchi inedificati e le visuali libere sulle aree agricole lungo le principali direttrici viarie, attraverso il rigoroso controllo dei processi trasformativi, da orientare prioritariamente al recupero e alla riconfigurazione delle sistemazioni idraulico – agrarie, al contenimento del consumo di suolo e alla formazione di elementi lineari vegetati di ambientazione dei margini, anche attraverso:*

*— l'individuazione delle aree agricole e gli spazi aperti inedificati, con particolare riferimento a quelli contermini, interconnessi e/o sovrapposti al territorio urbanizzato, in modo da garantire il mantenimento delle destinazioni e delle attività agricole (siano esse produttive, marginali, amatoriali e/o tradizionali), favorendo al contempo gli usi che assicurino il mantenimento e lo sviluppo qualitativo, sia in termini di superficie, sia in termini di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico funzionale, degli stessi ambiti;*

*— il contrasto alla dispersione insediativa e all'impegno di nuovo suolo, evitando la nuova edificazione, comunque da contenere entro il perimetro del territorio urbanizzato e nei limiti degli spazi pertinenziali agli edifici esistenti e comunque introducendo misure di mitigazione e compensazione in grado di assicurare il corretto inserimento paesaggistico e la progettazione delle continuità ambientali.*

*— Sulla base di approfondimenti di indagine alla scala locale dovranno inoltre essere individuati gli eventuali ulteriori varchi da mantenere, individuando gli elementi di criticità in modo da definire puntualmente le soluzioni da mettere in atto al fine di riqualificare la rete ecologica alla scala locale.*

- **Elementi funzionali e di azione strategica – Aree critiche per i processi di degradazione e/o artificializzazione (mitigare e/o riqualificare), (Artt. 17 e 18 della Disciplina di Piano): Consumo di suolo e artificializzazione della bassa Val di Chiana, tra Arezzo e Tegelto:**

*[...] Per le aree critiche legate a processi di artificializzazione è prioritaria la riduzione e il contenimento delle dinamiche di consumo di suolo, la mitigazione degli impatti ambientali, la riqualificazione delle aree degradate e il recupero degli usi agricoli, dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio.*

*[...] Per le aree critiche risulta strategico il recupero della "ruralità" e delle attività agro – silvo – pastorali tradizionali, mediante:*

*— la sperimentazione di soluzioni volte a favorire l'eliminazione dei fattori di interferenza e discontinuità, anche con la rottamazione (ristrutturazione e/o sostituzione) degli insediamenti ed attività ritenuti impattanti e/o incompatibili, con forme di delocalizzazione (con decollo e atterraggio delle potenzialità edificatorie esistenti e/o premiali) finalizzate al ripristino degli originari assetti rurali;*

*— il contrasto alla nuova edificazione e più in generale alle trasformazioni antropiche, individuando al contempo soluzioni in grado di ridurre o mitigare l'impegno di suolo urbanizzato esistente e il recupero a fini produttivi del suolo rurale;*

*— la promozione e valorizzazione delle attività agricole, di gestione e coltura forestale e zootecniche tradizionali per il mantenimento di paesaggi e per la riduzione delle dinamiche di abbandono e semplificazione.*

- **Elementi strutturali degli agroecosistemi: Nodo degli agroecosistemi (Art. 17 e 18 della Disciplina di Pia-**



no):

*[...]Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli “Elementi strutturali” della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.*

#### **Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:**

– Rete infrastrutturale viaria - Autostrade e grandi direttrici di interesse nazionale: S.S. Senese Aretina N.73 - (E78) (Art.20 Della Disciplina Di Piano).

– Ambiti di localizzazione di nuove previsioni viarie e relativi corridoi di salvaguardia (Art.21 della Disciplina di Piano): Corridoi di salvaguardia di nuovi collegamenti viari - Bretella collegamento SS 73 Senese Aretina / SP 327 di Foiano, Codice P4 – previsione limitrofa all’area di intervento:

*[...] il PTC individua appositi “corridoi di salvaguardia” e conseguenti indicazioni con efficacia di “prescrizioni”, secondo quanto riportato nelle schede identificative – propositive contenute nell’Allegato denominato “QP.2b Allegati alla Parte strategica”.*

*Gli atti di cui all’art. 4 comma 1 della disciplina del PTC sono tenuti a definire in dettaglio, contestualizzare e puntualizzare i corridoi precedentemente indicati, in ragione dei caratteri e dei contesti territoriali localmente interessati e mediante studi ed analisi di livello appropriato, individuando previsioni urbanistiche e disposizioni normative (conformative del regime e della destinazione dei suoli, anche di inedificabilità relativa od assoluta) in grado di garantire l’efficace realizzabilità delle infrastrutture, tenendo conto delle ulteriori specificazioni contenute nelle stesse schede.*

– Rete della mobilità lenta di fruizione del paesaggio (Art.22 della Disciplina di Piano):

– Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale: Corridoio dell’itinerario della Transumanza e relativo corridoio di salvaguardia.

– Ippovie di Interesse Regionale e Provinciale

*[...] Per le “Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale”, i percorsi qualificabili quali “Rete escursionistica regionale” e le “Ippovie di interesse regionale e provinciale”, la provincia promuove accordi e intese interistituzionali e, più in generale, con le associazioni e le agenzie (comunque denominate) interessate all’utilizzazione e fruizione, finalizzate a promuoverne forme innovative di gestione e manutenzione.*

#### **Conclusioni**

In riferimento alla “Verifica di assoggettabilità ex Dlgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato “Mugliano” di potenza nominale 24,31 MWp da realizzarsi in Loc. Pieve al Toppo nel Comune di Arezzo (AR) - Proponente Sorgenia Lyra Srl”, questo Settore, esaminata la documentazione trasmessa, vista la presenza delle invarianti strutturali nonché degli elementi funzionali sopra riportati, ai fini della compatibilità con la Disciplina di Piano del PTC e sulla base della componente ambientale del Paesaggio, ritiene che l’intervento proposto debba tenere in considerazione le seguenti indicazioni:

- data la presenza di *varchi inedificati* si suggerisce di introdurre misure di mitigazione e compensazione in grado di assicurare il corretto inserimento paesaggistico e la progettazione delle continuità ambientali; di ripristinare le continuità ecosistemiche, paesaggistiche e paesistico – percettive, tra le diverse caratterizzazioni del territorio aperto e rurale, con particolare attenzione alle visuali libere sulle aree agricole lungo le principali direttrici viarie;

- data la vicinanza delle *Ville e giardini di non comune bellezza* - Complesso rurale di Mugliano e Villa Fattoria Albergotti e la presenza delle *Tratte stradali di valore paesistico percettivo* - S.S. Senese Aretina N.73 - Strada di rilevante valore, occorre tutelare e mantenere il valore paesaggistico dell’area di perti-

nenza delle ville e delle visuali e dei con i (varchi) visivi che si aprono lungo gli spazi aperti, le aree agricole e forestali contermini;

- con riferimento alla *Struttura agricola* è opportuno mantenere e/o incrementare le dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili e vegetazione ripariale) e la manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie.

IL DIRIGENTE  
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale  
Arch. Elisabetta Dreassi